

FORMAZIONE FINANZIATA

Corsi finanziati dai fondi paritetici interprofessionali: chi può accedere ai benefici, quali sono gli adempimenti obbligatori, a chi rivolgersi.

Una delle strategie più importanti di una azienda è riqualificare i suoi dipendenti, spesso è un percorso costoso, ma in alcuni casi le aziende ed i professionisti hanno la possibilità di accedere alla Formazione Finanziata per i propri dipendenti: grazie alla Formazione Finanziata, parte dei costi relativi ai corsi, e in alcuni casi l'intero costo, può essere coperto dai contributi versati a determinati fondi, detti Fondi interprofessionali. Questa possibilità, peraltro, in diversi casi è offerta non solo ai dipendenti dell'azienda o del professionista, ma anche allo stesso titolare o libero professionista datore di lavoro.

I Fondi paritetici interprofessionali nascono per promuovere, finanziare e agevolare attività formative in grado di sostenere, tramite la formazione continua, lo sviluppo delle competenze aziendali.

Facciamo allora il punto sulla **formazione finanziata: come funziona**, chi può richiederla, a chi ci si deve rivolgere.

Indice

- 1 Quale formazione può essere finanziata?
- 2 La formazione deve essere svolta nell'orario di lavoro?
- 3 Che cosa sono i fondi paritetici interprofessionali?
- 4 L'adesione al fondo interprofessionale è obbligatoria?
- 5 Quanto costa aderire a un fondo interprofessionale?
- 6 Come si aderisce a un fondo interprofessionale?
- 7 Che cosa succede se si cambia fondo interprofessionale?
- 8 Si può utilizzare la formazione finanziata per gli apprendisti?
- 9 Frequenza obbligatoria all'attività formativa
- 10 I Fondi più importanti

1 Quale formazione può essere finanziata?

Le attività formative che possono essere finanziate, nella generalità dei casi, riguardano la **formazione continua**. Le attività di formazione continua sono normalmente rivolte agli adulti occupati ed hanno come obiettivo l'aumento della competitività dell'impresa ed il rafforzamento professionale ed occupazionale dei lavoratori.

Il lavoratore può partecipare alla formazione continua autonomamente, oppure può essere invitato alla partecipazione dall'azienda, che predispone le attività formative per adeguare o elevare la professionalità e le competenze dei propri dipendenti, in stretta connessione con l'innovazione tecnologica ed organizzativa del processo produttivo.

Le azioni formative, in ogni caso, possono avere carattere:

- **aziendale**: si tratta, comunemente, di interventi promossi dalle imprese per accompagnare i processi di trasformazione e di ristrutturazione;
- **pluriaziendale**: le piccole e medie imprese possono presentare congiuntamente piani di formazione, rivolti ai propri dipendenti per il raggiungimento dello stesso obiettivo, in riferimento agli stessi temi o argomenti, oppure a metodologie e strumentazioni comuni;
- **individuale**: si tratta di interventi sperimentali, finalizzati al rilancio e allo sviluppo delle competenze possedute da lavoratori dipendenti, sulla base di progetti elaborati da singoli lavoratori, che possono utilizzare l'assistenza tecnica di centri di orientamento e di formazione professionale.

2 La formazione deve essere svolta nell'orario di lavoro?

Le attività formative possono svolgersi durante o fuori dall'orario di lavoro, utilizzando nel primo caso anche gli strumenti contrattuali specifici esistenti, come i permessi.

3 Che cosa sono i Fondi paritetici interprofessionali?

Per favorire la competitività delle imprese di ciascun settore economico ed aumentare le potenzialità dei lavoratori, possono essere istituiti, con accordi interconfederali, **Fondi paritetici interprofessionali nazionali** per la formazione continua dei lavoratori dipendenti.

I fondi, alimentati dai contributi dei datori di lavoro che vi aderiscono, finanziano i piani formativi aziendali, settoriali e territoriali che le imprese (in forma singola o associata) realizzano per i propri dipendenti, assieme ai piani formativi individuali; finanziano, poi, ulteriori attività propedeutiche o comunque connesse alle iniziative formative.

In base alla tipologia di azienda e al numero di dipendenti, si può scegliere il fondo interprofessionale più adatto alle esigenze aziendali e dal quale trarre i maggiori vantaggi possibili.

4 L'adesione al fondo interprofessionale è obbligatoria?

Il datore di lavoro, azienda o professionista, **non è obbligato** ad aderire a un fondo interprofessionale: tuttavia, aderire a un fondo interprofessionale non comporta alcun onere aggiuntivo, perché l'aliquota versata al fondo prescelto (in parole semplici, una parte dei contributi Inps), nel caso in cui il datore non aderisca ad alcun fondo, dovrebbe essere comunque liquidata all'Inps a copertura della disoccupazione involontaria. Quindi l'adesione ad un Fondo interprofessionale, come già detto:

NON è obbligatoria,

È senza alcun aggravio di costi, le imprese possono destinare la quota dello 0,30% dei contributi versati all'INPS (il cosiddetto "contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria") a uno dei Fondi Paritetici Interprofessionali, attraverso le dichiarazioni contributive mensili inviate tramite modello Uniemens.

5 Quanto costa aderire a un fondo interprofessionale?

Ogni impresa versa obbligatoriamente all'INPS l'1,61% dello stipendio dei propri dipendenti come contributo per la "disoccupazione involontaria". Grazie alla legge 388/2000, le aziende possono decidere di destinare lo 0,30 % di questa quota a uno dei Fondi Paritetici Interprofessionali che gestisce i ricavi, erogando annualmente bandi e avvisi: con le risorse accumulate, pertanto, è possibile fornire attività formative a costo zero per le imprese aderenti, utilizzando risorse che verrebbero comunque versate al sistema pubblico.

Come abbiamo appena detto, aderire a un fondo interprofessionale non comporta alcun costo aggiuntivo, è completamente gratuita e può essere destinata a qualunque lavoratore dell'azienda (dirigenti, quadri manageriali e impiegati): difatti l'**aliquota** di finanziamento, pari allo **0,30%** della retribuzione imponibile dei lavoratori, deve essere comunque versata dall'azienda, unitamente alla contribuzione a copertura della disoccupazione involontaria. Si tratta, dunque, non di una spesa in più, ma di una diversa destinazione di una parte della contribuzione ordinaria per la copertura della disoccupazione involontaria.

Questa disposizione non si applica, di conseguenza, ai datori di lavoro ed ai lavoratori esclusi da questa contribuzione, o non tenuti al versamento del contributo integrativo, come i lavoratori extracomunitari stagionali, gli operai agricoli ed i lavoratori somministrati.

Attraverso il Fondo interprofessionale l'azienda potrà accumulare delle risorse o partecipare ad avvisi specifici emanati dallo stesso per aumentare le competenze specifiche dei dipendenti in maniera totalmente gratuita.

6 Come si aderisce a un fondo interprofessionale?

I fondi tra cui scegliere sono tanti, incorrere in errore è facile e questo può determinare la diminuzione delle possibilità di finanziamento per questo è sempre meglio affidarsi ad una società di consulenza. L'adesione al Fondo è libera e gratuita. L'adesione deve essere precedente alla data di avvio dell'attività formativa, non è necessaria anzianità contributiva ma deve essere certificabile tramite la stampa del cassetto previdenziale dello Studio o azienda collegata.

Per comunicare le adesioni ai fondi, le aziende possono utilizzare il modello di denuncia contributiva mensile **Uniemens**. Le scelte possono essere esercitate durante l'intero anno solare, e i loro effetti decorrono dal periodo di paga, cioè dal mese di competenza della denuncia, nel quale le stesse vengono indicate. Per **isciversi** l'azienda dovrà contattare il proprio Consulente del Lavoro, il quale procederà indicando nel flusso **Uniemens** mensile, per ciascun dipendente interessato all'obbligo contributivo (operai, impiegati, quadri), il codice di riferimento per l'adesione al Fondo. La scelta può essere esercitata durante l'intero anno solare, ed il suo effetto decorre dal periodo di paga, cioè dal mese di competenza della denuncia, nel quale viene effettuata la scelta. Il modello Uniemens deve essere utilizzato anche per comunicare la revoca dell'adesione al fondo, compreso il caso in cui si voglia comunicare anche la contestuale adesione ad un altro. Si consiglia di consultare il "Cassetto previdenziale", attraverso il "Fascicolo elettronico aziendale dati complementari", per verificare che l'adesione sia andata a buon fine.

Il modello Uniemens deve essere utilizzato anche per comunicare la **revoca** dell'adesione al fondo, compreso il caso in cui si vuole comunicare la contestuale adesione ad un altro fondo.

7 Che cosa succede se si cambia fondo interprofessionale?

Se il datore di lavoro migra ad un **altro fondo interprofessionale**, la quota di adesione versata presso il fondo di provenienza nel triennio precedente deve essere trasferita al nuovo fondo di adesione, nella misura del 70% del totale, al netto dell'ammontare eventualmente già utilizzato dal datore di lavoro interessato per finanziare i propri piani formativi.

Queste regole sono applicate a condizione che l'importo da trasferire per tutte le posizioni contributive sia almeno pari a 3mila euro, e che le posizioni non siano riferite ad aziende o datori di lavoro le cui strutture, in ciascuno dei tre anni precedenti, rispondano alla definizione comunitaria di micro e piccole imprese.

Il fondo di provenienza esegue il trasferimento delle risorse al nuovo fondo entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del datore di lavoro, senza l'addebito di oneri o costi. Il fondo di provenienza è inoltre tenuto a versare al nuovo fondo, entro 90 giorni dal loro ricevimento, eventuali arretrati successivamente pervenuti dall'Inps per versamenti di competenza del datore di lavoro interessato.

8 Si può utilizzare la formazione finanziata per gli apprendisti?

Il partecipante alla Formazione Finanziata deve essere assunto con contratto di lavoro dipendente o di apprendistato, quindi i destinatari dell'attività formativa rimborsabile sono i **lavoratori dipendenti** per i quali gli Studi e le Aziende sono tenuti a versare il contributo dello 0,30% (art. 12 della L. 160/75 e art. 25 della L. 845/78) e i **lavoratori assunti con contratto di apprendistato**. Sono esclusi dalla possibilità di richiesta di rimborso le seguenti categorie: co.co.co., co.co.pro., collaboratori con P.IVA, datori di lavoro, dipendenti iscritti alle liste di mobilità, dipendenti assunti con Legge 407/90, praticanti, tirocinanti e titolari di studi professionali.

Non vengono finanziati i corsi di formazione obbligatoria secondo d.lgs 81/08.

9 Frequenza obbligatoria all'attività formativa

Per poter accedere al rimborso, il dipendente deve presenziare almeno al 70% del totale ore dell'attività formativa prescelta per corsi superiori alle totali 16 ore. Per corsi il cui monte ore è inferiore alle 16 ore, la percentuale di presenza da garantire è del 100%. Tale richiesta vale anche per le attività erogate in e-learning o in video conferenza. Pena la non ammissibilità al rimborso.

10 I Fondi più importanti

Al momento esistono 21 fondi, i più importanti sono:

- **Fondimpresa** è un organismo di natura associativa formato da Confindustria, Cgil, Cisl, Uil. Il Fondo promuove la formazione continua di quadri, impiegati ed operai di imprese afferenti a qualunque settore produttivo e opera secondo tre diverse opportunità di gestione delle risorse economiche: *Conto di Sistema, Conto Formazione, e Avvisi con contributo aggiuntivo.*

Per aderire: inserire, nella prossima denuncia Uniemens all'interno dell'elemento "FondoInterprof" il codice **FIMA**

- **Fondirigenti** è il Fondo Interprofessionale per i Dirigenti, per la formazione del proprio management e la crescita della classe dirigente. La Fondazione Fondirigenti è promossa da Confindustria e Federmanager.

Per aderire: inserire, nella prossima denuncia Uniemens all'interno dell'elemento "FondoInterprof" il codice **FDIR**.

- **FONDIR** è nato per la formazione continua dei Dirigenti del terziario, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale rivolto prevalentemente ai comparti del commercio-turismo-servizi, creditizio-finanziario, logistica-spedizioni-trasporto, assicurativo. È costituito da Confcommercio, Abi, Ania, Confetra, Manageritalia, Federdirigenticredito, Fidia, ecc.

Per aderire:

inserire, nella denuncia Uniemens all'interno dell'elemento "FondoInterprof" il codice **FDIR**.

- **For.Te.** è il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua per le imprese del terziario, rappresentativo di diversi settori economici delle piccole, medie e grandi aziende. È costituito da Confcommercio, Confetra, e Cgil, Cisl, Uil.

Per aderire:

inserire, nella prossima denuncia Uniemens all'interno dell'elemento "FondoInterprof" il codice **FITE**.

Advice si occupa della predisposizione dei progetti e della gestione dei rapporti con gli enti erogatori della Formazione Finanziata, così da attivare corsi volti ad aumentare le competenze e il know how del personale aziendale perché progettati sulla base delle esigenze specifiche di ogni cliente.

Inoltre ADVICE è in grado di seguire le aziende in tutti gli aspetti burocratici ed organizzativi fornendo un servizio a 360° così da garantire alle aziende la formazione dei propri dipendenti in maniera totalmente gratuita e senza rendere tale attività troppo “invasiva” a livello documentale, per l’azienda stessa.